

Il giorno 11 ottobre 2019, presso l'Istituto Caterina Volpicelli in via XX Settembre 68 ore 20 è stata indetta, in prima convocazione l'assemblea dei soci della Democrazia Cristiana. Non è risultato presente nessun socio o delega valida. L'assemblea si è svolta in seconda convocazione il giorno 12 ottobre 2019 nel medesimo luogo alle ore 10, con il medesimo ordine del giorno.

Presenti i seguenti soci, di presenza o per delega a soci presenti: Barbuto Nicola, Bellin Flavio, Belloni Marzio, Capodieci Aida, Castorina Carmelo, Catarsi Massimo, Colantoni Tonino, Cortese Giuseppe, Croci Beniamino, Cugliari Emilio, Cuoci Roberto, Cuofano Pasquale, Daniele Luigia, Della Croce Luciano, Di Turi Giovanni, Donatelli Francesco, Ferraiuolo Luigi, Leo Pellegino, Leonetti Carlo, Ligabò Aldo, Lisi Raffaele, Loperfido Domenico, Loperfido Lucia, Loperfido Luigi, Lucchese Paolo, Luciani Nino, Maggis Aldo, Mazzitelli Giovanna, Minelli Giampietro, Moretti Antonio, Musco Angelo, Napolitano Salvatore, Nicosia A. Franco, Orga Umberto, Pagano Salvatore, Palazzo Rosa, Piraino Antonella, Presutto Giuseppe, Sabella Antonio, Santaguida Anna, Saracino Carmela, Spaggiari Maria Ede, Spaggiari PierGiorgio, Stella Luciano, Torriani Luigi, Tribbia Caterina, Trisciani Filippo, Troisi Nicola, Tucci Gerardo, Tufaro Giulio, Valenti Valentina, Vello Giorgio, Zane Giampaolo. **Totali soci 53**, validi per deliberare in base al codice civile:

Alle ore 11,00 del 12 ott. 2019, viene constatata l'assenza del Presidente G. Fontana, di cui è notorio l'impedimento, per motivi di salute.

I presenti unanimi esprimono un sentimento di partecipazione al dolore di G. Fontana, e gli rivolgono un caro saluto.

Eleggono il **prof. Nino Luciani** come Presidente della riunione e la **Dott.ssa Valentina Valenti** come Segretaria Verbalizzante.

Luciani ringrazia, accetta, e assume la Presidenza. Accetta anche la Dr.ssa Valenti.

Tutti i soci sono stati avvisati con lettera a domicilio in base all'art. 8 delle Disposizioni di attuazione del codice civile.

Luciani ricorda, come da avviso di convocazione, che il Presidente Fontana ha disposto la convocazione della assemblea, con incarico a Luciani per le modalità attuative, in modo analogo alla procedura del Tribunale di Roma nel disporre la convocazione della Assemblea per il 25-26 feb. 2017.

Tutta la documentazione attestante la regolarità della convocazione è a disposizione dei soci, presso il tavolo della Presidenza.

Chiede la parola il **Dott. Pellegrino Leo** che fa una introduzione al tema generale del ritorno della DC in Italia, alla ricomposizione della galassia delle DC e alle sue iniziative personali. Chi volesse un testo scritto del suo intervento orale, voglia rivolgersi a lui.

Luciani lo ringrazia e passa all'odg :

- 1.- Comunicazioni del Presidente;
- 2.- Determinazioni in ordine alle elezioni degli organi statutari, in particolare in ordine al congresso nazionale;
- 3.- Deleghe operative.

PUNTO 1. COMUNICAZIONI del Presidente

1.- **Luciani** informa che la convocazione dell'Assemblea della Associazione si è resa necessaria in quanto la precedente delibera del 16 giugno 2018 (di convocare il congresso per la nomina degli organi del partito) risultava non essere stata portata a compimento; e vi erano state due prese di posizione, una a favore o e una contro, da cui era derivato un blocco superabile solo:

- con la sentenza di un Magistrato, quando sarà (3 o 4 anni);
- oppure con una delibera della Assemblea dei soci, in auto-tutela, per provvedere, prima possibile, al normale funzionamento del partito, considerato che un lungo contenzioso lo espone ad una relativa bassa considerazione del mondo politico.

NOTA. La auto-tutela, in sede civile, comporta di regolare gli eventuali diritti acquisiti o lesi, in seguito ad un congresso presunto valido, ma in realtà mai esistito giuridicamente.

Precisamente, c'erano le seguenti tesi:

a) contro la validità del congresso :

- a1) la tesi del Presidente del Congresso, Lisi, secondo il quale l'Assemblea non fu costituita legittimamente per la mancanza del verbale della Commissione Verifica Poteri, che non procedette alla identificazione dei delegati regionali, e che li legittimasse a "costituire" l'Assemblea congressuale. Per tale grave "vizio procedurale" le elezioni dei Consiglieri Nazionali e del Segretario Politico sono nulle ex-tunc.

Tale situazione comporta che il Sen. G. Fontana, eletto Presidente dell'Assemblea dei soci il 27 feb. 2017, possa riconvocare l'Assemblea per ri-celebrare il XIX congresso. Dunque l'assemblea dei soci rimane in piedi a tutti gli effetti, e anche Fontana ne resta il Presidente, finché una sentenza decida diversamente.

- a2) la tesi dei soci F. De Simoni e R. Cerenza, con un ricorso al Tribunale di Roma per ottenere una sentenza di nullità del congresso, per mancato avviso di convocazione dei congressi del Lazio.

b) a favore della validità del congresso :

- la tesi di Grassi (con note dichiarazioni in internet), articolata su due livelli :
- la costituzione del Consiglio Nazionale ha sciolto l'assemblea della Associazione;
- in sede di Congresso Nazionale non vi sono state contestazioni e dunque il Congresso Nazionale fu validamente



Luciani

Volpicelli

8347
06/11/19
200,00

costituito, le nomine sono regolari, etc.).

Grassi adduce anche la "prova di resistenza" (ossia in assemblea c'era comunque una maggioranza assoluta, anche senza la presenza dei delegati laziali).

Si passa al secondo punto dell'odg :

2.- Determinazioni in ordine alle elezioni degli organi statutari, in particolare in ordine al congresso nazionale.

Date le due posizioni divergenti, Luciani invita le rispettive parti opposte ad intervenire nel dibattito.

a) **Per la posizione contro la validità del congresso**, il Dott. R. Lisi riferisce che il congresso nazionale iniziò con un odg specifico (Nomina del Presidente Assemblea Congresso, di due VicePresidenti e del Segretario Verbalizzante; Relazione del Presidente della Dc; Dibattito; Elezione del Segretario Politico e del Consiglio Nazionale, Elezione dei 2/3 dei componenti la Commissione elettorale; Modifica dello Statuto o, su delega, allo stesso C.N.).

Su questa base egli fu nominato Presidente della assemblea; Cugliari fu nominato Segretario Verbalizzante; e fu nominata la Commissione Verifica poteri (con Presidente Carmagnola) con il compito verificare il diritto di elettorato attivo dei delegati regionali, risultanti dai verbali dei congressi locali deputati a eleggerli, e attribuire infine un tesserino identificativo del votante valido.

Si sono susseguiti i vari interventi, prosegue Lisi, in base all'odg, terminati con la elezione dei consiglieri nazionali, in numero corrispondente a quanto previsto dallo Statuto, ed eletto il segretario politico.

Verso il termine della assemblea, alle ore 16,30 Cugliari (verbalizzante) sollecita per la terza volta la Commissione verifica poteri a consegnare il verbale, da cui doveva risultare l'identificazione degli aventi diritto al voto .

Ma il verbale non fu consegnato, nè arrivò mai. Dunque, conclude Lisi, non fu possibile sottoporre alla Assemblea congressuale la ratifica del verbale del congresso medesimo.

Solo il 16 gennaio 2019 (tre mesi dalla data del congresso) gli pervenne per e-mail da Carmagnola una comunicazione di dodici righe, con la quale spiegava le ragioni della mancata attività della Commissione, dallo stesso presieduta incompleto. Prosegue Lisi: non è stato consegnato nessun verbale.

Conseguentemente, conclude Lisi, il congresso fu giuridicamente inesistente, e dunque nullo.

Chiede alla Assemblea di dichiararne la nullità, perchè non esistito.

b) Per la posizione a favore della validità del congresso, interviene il Dott. Nicola Troisi.

Egli sostiene che la convocazione odierna della assemblea dei soci non esiste giuridicamente:

b1) perchè illegittima;

b2) perchè manca, in questa sala, il numero dei posti per ospitare i 1750 soci di cui all'elenco dei soci, riconosciuti dal tribunale;

b3) perchè, se vi erano contestazioni della validità del congresso, esse dovevano essere fatte entro i termini previsti dallo Statuto.

b4) che, considerato che ci sono due posizioni, tra loro dissenzienti, sulla validità del congresso, si dovrà attendere il ricorso al tribunale per ottenerne una sentenza, il solo legittimato a pronunciarsi sul congresso del 14 ott. 2018.

c) La parola torna alla Presidenza.

Luciani rileva l'opportunità di cercare una pacificazione in famiglia, e dunque di non rimettere ad un tribunale la soluzione del contrasto.

a) Egli rammenta che, dopo il presunto congresso, è pervenuta una pronuncia della Cassazione (N. 2 e N. 3 depositata il 12/04/2019), confermata dal Consiglio di Stato (N. 03408/2019 Reg. Ric. 24/4/ 2019), avente per oggetto la presentazione della DC alle elezioni europee con il proprio simbolo scudo crociato – libertas (e dunque in sede amministrativa), *indirettamente* con riflessi circa la validità del congresso de quo.

La sentenza :

1) affermava che " non può ritenersi l'uso tradizionale del simbolo della Democrazia Cristiana «storica» da parte del partito dell'odierno ricorrente" (Dott. N. Troisi) e invece (in base alla legge elettorale) da attribuire alla UDC per avere deputati sia nel parlamento europeo che in quello italiano, e non alla DC per "aver cessato la propria attività politica dal 1993" (per non avere avuto deputati in parlamento);

2) ma anche aggiungeva (a pag. 4 e 5) che, da parte del partito rappresentato da Troisi "manca la dimostrazione della continuità storico-giuridica" con la DC storica; e inoltre che "il PPE ha inviato al Ministero dell'interno due esplicite comunicazioni dalle quali si evince che il partito opponente non appartiene, ne è affiliato al PPE e che, anzi, gli è stato esplicitamente negato".

Risulta che, il 19 aprile 2019, Cerenza e De Simoni avevano fatto "comunicazione" al Ministero dell'Interno di avere fatto ricorso contro la validità del congresso; e che "era pendente" il giudizio del tribunale di Roma sulla Assemblea dei soci dell'Ergife del 2017.

Secondo **Luciani**, è singolare la coincidenza oggettiva delle conclusioni della Cassazione (di cui al punto 2), e della tesi di LISI, secondo cui la DC, rappresentata da TROISI, non è la DC storica.

Ma va osservato che una sentenza della Cassazione, in sede amministrativa, non ha il valore di una sentenza della medesima in sede giurisdizionale come quella n. 25900 del 2010. Anzi ritiene che quelle aggiunte siano "ultra petita".

Tuttavia è verosimile attendersi che, stando ferme le cose, la DC (finchè non sarà in regola, legalmente) riceverà il



Handwritten signatures and scribbles on the right margin of the page.

medesimo diniego in ogni futura elezione politica.

- A riguardo, poi, delle mancate contestazioni entro i termini temporali statutari (rilevate da Troisi e con lettera in internet), Luciani rileva:

a) che già in aula congressuale, **Giuseppe Alessi**, contestò davanti a tutti di non essere stato avvisato per il congresso di Palermo;

b) che il **Dott. Nicola Barbuto** aveva contestato in aula la mancata convocazione dei congressi della Calabria e aveva il 22 ott. 2018 (ossia qualche giorno dopo) fatta contestazione con e-mail a R. Grassi, G. Fontana, R. Lisi e altri (vedi tre allegati).

c) che il **Dott. Antonio Sabella** aveva inviato raccomandate a Renato Grassi il 21 novembre 2018 (vedi allegati).

d) che già la mattina del congresso era notorio il mancato avviso ad alcuni soci del Lazio, per i relativi congressi e che essi aveva fatto citazione presso il tribunale di Roma per fare dichiarare la nullità del congresso nazionale e questa contestazione poté avvenire solo dopo avere presa conoscenza dell'avvenuto congresso (non a partire dalla data del congresso);

e) che, a proposito della "prova di resistenza" (opposta da Grassi nella citata lettera), essa è opponibile se c'è la prova che i laziali sono stati invitati, per cui l'assenza fu dovuta a loro volontà.

Proseguono gli interventi. Intervengono :

- **dott.ssa Valentina Valenti**: vuole rianimare la DC, non vuole cause giudiziarie, vuole senso di responsabilità. Grassi accetti la proposta di Luciani .

- **dott. Emilio Cugliari**, già segretario verbalizzante del congresso, conferma quanto relazionato da Lisi. Inoltre presenta una mozione perchè siano riconosciuti soci, e aggiunti all'elenco ufficiale, l'on. avv. C. Lia e il prof. F. Ventrella in quanto già nell'elenco del 2012, paganti gli € 50,00 come richiesto, ma che sparirono dall'elenco, non si sa come.

- **ing. Salvatore Napolitano** conferma di non volere cause, ma vuole anche che ci sia un voto sull'indirizzo politico. Presenterà una mozione, che consegna alla Presidenza

- **dott. Pasquale Cuofano**, fatta una premessa di metodo e di indirizzo politico, vuole un punto di incontro. No cause.

- prof. **Stella** vuole una intesa per la ricostituzione del partito e vuole che si riprenda presto l'azione politica. Il partito deve avere chiari gli obiettivi politici che deve raggiungere e che sono che derivano dalla cultura giudaico-romana e cristiana.

- **dott. Domenico Loperfido** afferma che, perchè un partito funzioni, ci devono essere un leader che oggi non c'è, e una politica. E serve un azzeramento organizzativo.

- **dott. Angelo Musco** lamenta i vari tradimenti della DC, e se ne duole.

- **rag. Carlo Leonetti** elenca le varie mancanze e le azioni contorte per bloccare la DC.

Verso il termine del dibattito, il **dott. Nicola Troisi** insistentemente e con interventi inappropriati cercava di impedire la prosecuzione dei lavori con richieste non facilmente esaudibili e con atteggiamenti che invitavano più allo scontro che al dialogo. Ciononostante si riusciva, a stento, a porre ai voti le decisioni da assumersi.

Le collaboratrici, fornitrici della sala, allarmate dal clamore, sono entrate in sala e hanno invitato Troisi ad allontanarsi, e che dopo ripetuti inviti, è uscito dalla sala.

A conclusione del dibattito:

- **Sulla validità del congresso**, Luciani sottopone alla assemblea il seguente testo, proposto da Lisi:

" *Considerato:*

- *che il congresso si è concluso senza la consegna della commissione verifica poteri, che individua i soci delegati con diritto di voto (in ossequio e rispetto dell'art. 2375 c.c., come modificato dal d.lgs che prescrive, al comma 1);*

- *che "le deliberazioni della Assemblea devono constare ... dal verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante" e inoltre deve constare, in allegato, la "identità dei partecipanti";*

- *che la mancanza di tali documentazioni allegati al verbale determina la nullità del congresso per vizio procedimentale ex-art. 23 cc - 2375 cc / sentenza cassazione civile n. 603 12 genn. 2017.*

Per quanto esposto, la Assemblea è chiamata a votare la nullità del XLIX congresso, tenuto a Roma il 14 ott. 2018 e la ri-convocazione del congresso.

Votano:

- a favore 49 soci ;

- contro 2 soci (Pagano e Troisi) ;

- astenuti 2 soci (Pellegriano e Napolitano) ;

La proposta è approvata a maggioranza assoluta dei presenti.

- **Sulle modalità di riconvocazione del congresso**, Luciani prospetta le seguenti due possibilità :

1) Che si faccia un congresso con un nuovo regolamento, ma modificato sole nelle parti in cui il precedente regolamento (in deroga allo Statuto) ha fallito soprattutto per non avere tenuto conto sufficientemente che l'ambiente locale è oggi molto mutato, rispetto a quello per il quale fu pensato lo statuto;

2) Che si faccia un nuovo congresso applicando il medesimo regolamento, richiamando gli stessi delegati del precedente congresso, salvo per i congressi locali nulli o non avvenuti (tali quelli del Lazio e della Calabria), che dovranno essere rifatti da zero.

Si passa ai voti.

- A favore della prima proposta votano 51 soci.
- Contro votano 2 soci.

La prima proposta è approvata a maggioranza assoluta dei presenti.

Per quanto riguarda le modifiche minime essenziali, al regolamento, Luciani sottopone i seguenti *principi e criteri direttivi*, finalizzati a modificare i punti più vulnerabili della sua applicazione.

a) si eleggono i delegati regionali (no delegati provinciali). In totale i delegati sono 80 (come il numero dei membri del consiglio nazionale) e sono ripartiti ad ogni regione proporzionalmente al numero dei votanti;

b) sono nominati dei commissari elettorali per ogni regione, rispettivamente; e il Presidente nazionale ha il potere sostitutivo in caso di inadempienza o ritardo nell'attuare gli impegni;

c) in analogia con la legge elettorale dello Stato, per la nomina dei delegati si vota in unico giorno di persona presso i seggi elettorali locali; oppure con lettera cartacea (accompagnata da documento di riconoscimento) presso i seggi regionali, il giorno precedente.

d) tutti i soci sono avvisati con lettera a domicilio, secondo l'art. 8 delle Disposizioni di attuazione del codice civile.

e) Presso ogni seggio e presso un sito in internet sarà reso disponibile l'elenco dei soci di ciascuna Regione, separatamente.

f) Tutti i partecipanti al voto sono candidabili come delegati. Il voto è palese.

Al termine delle votazioni, si fa una graduatoria dei votati in ordine decrescente, e sono ammessi, come delegati, i più votati, ricompresi nel numero totale spettante alla Regione. A parità di voti, è eletto il socio più anziano.

Ammissione di nuovi soci, secondo la proposta di Cugliari .

E' messa in votazione la seguente proposta:

Sono ri-ammessi come soci l'on. avv. Cesare Lia e il prof. Filippo Ventrella, previa presentazione della copia del versamento di € 50,00 (cinquanta) e la auto-dichiarazione.

L'assemblea approva unanime.

Regolazione dei diritti acquisiti o lesi, successivamente al congresso riconosciuto nullo.

Sono fatte le seguenti proposte:

3) Per i diritti acquisiti da persone in seguito alla iscrizione alla DC e pagato una tessera, successivamente al congresso annullato, viene proposto:

- la posizione di queste persone sarà sottoposta al nuovo Consiglio Nazionale, eletto dal nuovo congresso.

- la posizione di alcune persone "lese" nell'onorabilità perchè indicate, sul sito web del partito, come "sospese dal partito" o "diffidate" senza alcun preventivo contatto personale, perchè aventi la finalità della competizione a fini politici; l'assemblea esprime solidarietà a queste persone.

- la posizione generale di tutte le persone "lese" nelle aspettative perchè non venute a conoscenza la sera stessa del congresso, circa la invalidità del medesimo, l'assemblea esprime disappunto.

Le proposte sono approvate alla unanimità.

PUNTO 3. DELEGHE OPERATIVE

Considerato l'impedimento, per motivi di salute, di G. Fontana a svolgere le funzioni di Presidente della Associazione e quelle specifiche disposte dal Regolamento congressuale, l'Assemblea conferisce a Luciani :

- l'incarico di Presidente ad interim, della Associazione.

In particolare egli provvederà:

- a nominare i Commissari regionali preposti al funzionamento delle elezioni regionali dei delegati al congresso nazionale;

- a fissare il giorno unico delle elezioni dei delegati dei congressi regionali, e il giorno del congresso nazionale;

- alla redazione del Regolamento congressuale, applicando i principi e criteri direttivi previsti più sopra, al punto 2 dell'odg .

Votano a favore 51 soci.

Un voto contro.

Assente Troisi.

La proposta è approvata a maggioranza.

COMUNICAZIONE.

Il socio Lisi fa la seguente comunicazione.

"Contemporaneamente, ma in luogo diverso di Roma (Via Quattro Cantoni, 53) i nostri soci Cerenza Raffaele e De



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature that appears to be 'Lisi' and another one below it.

Simoni Franco hanno pubblicizzato, come "promotori sulla G. U. della Repubblica del 5 sett. 2019 , p. 104, e sui Social in data 30 sett. 2019, la convocazione dei soci della DC '93 in "Assemblea Costituente della Associazione" Democrazia Cristiana e la elezione degli organi dirigenziali".

"Tali attività e finalità concretizzano un "recesso volontario" dalla DC storica di appartenenza, oltre che una palese incompatibilità. Il tanto perchè l'Assemblea ne prenda atto".

La Assemblea prende atto.

MOZIONE. Al termine è sottoposta la seguente mozione, proposta dall'Ing. Salvatore Napolitano e dal Dott. Pellegrino Leo.

Propone di mettere fine alle liti, ai ricorsi giudiziari che vengono dal lontano 2002, tra la DC e gli eredi (presunti) della DC.

Ciò premesso, si ritiene necessario organizzare un Forum della DC con all'odg "la predisposizione di un progetto politico socio-economico-culturale di sviluppo del Paese e del proprio ruolo in Europa, nella continuità ideale dei cattolici/popolari.

Ciò è prioritario per potere intraprendere qualsiasi iniziativa di alleanze politiche e programmatiche con soggetti presenti sullo scenario politico italiano.

FIRMATI: Salvatore Napolitano, Valentina Valenti, Leo Pellegrino.

Approvato alla unanimità

Roma 12 ottobre 2019

VALENTINA VALENTI



NINO LUCIANI



ALLEGATI

LETTERA DOTT. NICOLA BARBUTO per la Assemblea dei Soci (da allegare a verbale).

Al Professor Nino Luciani ed a tutti i soci della Democrazia Cristiana.

Roma

Disagi di salute mi impediscono di essere presente, con mio rincrescimento e rammarico, alla Assemblea di domani.

Ritengo che ognuno di noi, a cominciare da Fontana e da Grassi, è detentore rappresentativo del nulla, pura constatazione ulteriormente aggravata dall'esserci dichiarati democristiani non pentiti, per cui stento a comprendere le vere motivazioni di contrasto interne al nostro partito.

A riprova della palpabile ulteriore confusione che viviamo, dopo la diaspora del partito, vanno segnalate le contemporanee assemblee della Democrazia Cristiana, convocate da parte del Dott. Cerenza e dell'Onorevole Rotondi con consegna, in quest'ultimo caso, della tessera della D.C. al Presidente del Consiglio Professor Giuseppe Conte, alla presenza dell'onorevole De Mita e dell'Onorevole Mancino

Tanto premesso, vanno rilevate e ribadite, in maniera essenziale ed elementare, le plurime illegittimità che hanno segnato il XIX° congresso del nostro partito.

Io stesso le ho rappresentate, con richiamo a tutte sequenziali fasi congressuali, in maniera **discreta sul piano politico** ma circostanziata e formale, in data 22.10.2018, a mezzo di allegata nota e-mail indirizzata al Dott. Grassi, al Senatore Fontana, al Dott. Fago, all'avv. Lisi, al Dr. Ecca, al Presidente della Commissione Verifica Poteri ed ai delegati della Regione Calabria, mai contrastata e/o smentita.

La mia discrezione è stata, però, superata e vanificata dalla citazione in tribunale del Dott. Cerenza.

Per avere contezza di dette anomalie - delle quali bisogna in via essenziale soltanto prenderne atto con il semplice riscontro delle incontrovertibili prove documentali in merito - non occorre disturbare alcun Presidente di Tribunale ed alcun Cultore di diritto, essendo sufficiente bussare alla porta della verità e della nostra singola coscienza, valori e principi etici, politici e personali ai quali ritengo ognuno di noi non voglia rinunciare, a cominciare da Fontana e Grassi per finire al sottoscritto, che, invece, vorrà affermare e che non troverà difficoltà a farlo.

Tanto premesso, faccio auspicio e sincero invito agli organizzatori dell'odierna assemblea, a tutti partecipanti ed ai destinatari della richiamata mia nota del 23.10.2018, constatata l'indiscutibile illegittimità che ha accompagnato le varie fasi di celebrazione del XIX congresso, ad un ravvicinato incontro con gli **AMICI Fontana, Grassi, Fago, Troise, Alessi, Lisi, Luciani, Cugliari, Musco, Cofano, Valentina, D'amico (sono gli amici che ho conosciuto personalmente) ed a tutti gli altri che hanno dimostrato interesse e responsabilità nell'ultimo anno (non possiamo parlare con l'UDC, il CDU ed altri se non sappiamo parlare tra di noi democristiani non pentiti), per concertare insieme, previa revoca di tutti gli illegittimi atti congressuali - secondo i principi e la migliore cultura che ha contraddistinto l'impegno dei cattolici democratici in politica - le regole da condividere, esaminando anche possibili deroghe alle attuali previsioni statutarie già avanzate, senza successo, da parte dell'avv. Lisi, per poi convocare**

nuovamente il XIX° congresso della DC, superando e sanando le riferite illegittimità che hanno portato alla nullità o meglio dire all'inesistenza dell'ultimo congresso e dei suoi organi.

Il mio è un invito accorato alla responsabilità ed all'onestà intellettuale e politica di ognuno di noi, convinto che non sarà ignorato poiché ognuno di noi non si potrà sottrarsi al richiamo della propria coscienza, prima ancora che a quello della certificata valenza della probatorietà documentale.

Non fare ciò significherebbe continuare ad essere rappresentanti del nulla.

In tale ultima ipotesi, non rimane l'auspicio che la storia già scritta del nostro partito - intrecciata in un inscindibile unicum con la storia d'Italia - possa trovare un momento di continuità culturale, senza confini di tempo e di spazio, da vivacizzare e diffondere mediante la costituzione della Fondazione " **DEMOCRAZIA CRISTIANA** " per iniziativa della Associazione degli iscritti 1992/1993, che si scioglia nel nuovo auspicato soggetto e che apra contestualmente a tutte le realtà che in qualche modo si richiamino al vecchio popolarismo cattolico ed a quelle nuove distinte ma omogenee sensibilità presenti nell'odierno contesto storico e nella nuova stratificazione sociale che ne caratterizzano la attualità, con ciò onorando con gratitudine il nobile esempio di impegno sociale e civile dei nostri padri e , nel contempo, attivando, all'uopo, anche una scuola permanente di formazione politica che aiuti le nostre singole comunità a far crescere una nuova e consapevole classe dirigente, di cui il nostro paese ha urgente bisogno,.

Ciò nobiliterebbe l'impegno politico e sociale degli ultimi saggi democristiani (ultimi non solo in senso fisico e anagrafico), e tra di noi ce ne sono, che dovrebbero coltivare l'ardita ma coraggiosa ambizione utile a far superare l'odierno dilagante populismo, al pari del silenzioso qualunquismo e del disinvolto trasformismo, il tutto con l'effetto di una compromessa qualità della democrazia.

La Fondazione avrebbe il fine di testimoniare, far conoscere e far vivere i valori culturali e politici della Democrazia Cristiana storica ed avviare, nel contempo, un paziente e capillare impegno politico radicato sul territorio, nella prospettiva di concorrere con una classe dirigente, all'uopo formata, alla costruzione di una Italia solidale, moderna e democratica in una rinnovata Europa.

Questo è l'augurio che Vi rivolgo e l'auspicio di prospettiva che affido ad ognuno di Voi.
Vibo Valentia, li 11.10.2019 **Nicola Concetto Barbuto**.

Allegata e-mail del 23/10/ 2018

23/10/2019

Gmail - Barbuto nota congresso



Nicola Barbuto <nbarbuto1@gmail.com>

Barbuto nota congresso

1 messaggio

Nicola Barbuto <nbarbuto1@gmail.com>
A: Renato Grassi <renato.grassi@libero.it>

23 ottobre 2018 12:41

Cari saluti

Nicola Barbuto

2 allegati



Congresso DC 2.jpeg
353K

Congresso DC 1.docx
26K



Handwritten signature: Nicola Barbuto

BARBUTO NICOLA CONCETTO

Via Cavour, 17

89900 – Vibo Valentia

Cell. 340-3016915

Email : nbarbut01@gmail.com

• Al Dott. Renato Grassi
Segretario Nazionale della DC

• All'Avv. Gianni Fontana
Presidente dell'Associazione " Democrazia Cristiana "
(ad oggi Rappresentante legale della stessa sino
al compimento degli adempimenti congressuali
relativi all'elezione degli altri organi statutari)

• Al Dr. Antonio Fago
Delegato interregionale
(Calabria, Campania, Puglia, Abruzzo)

• All'Avv. Raffaele Lisi
Presidente dell'assemblea
del XIX Congresso Nazionale della D.C.

• Al Dr. Giuseppe Ecca
Coordinatore del Comitato , art.6
regolamento congressuale

• **Al Presidente della Commissione Verifica Poteri**

• Al Prof. Domenico D'Amico

• All'Avv. Anonio Marino

• Al Dr. Carmelo Vazzana

• Al Dr. Antonio Sestito

Delegati Regionali della Calabria
al Congresso Nazionale della D.C.

Ad ognuna delle parti destinatarie
della presente. per quanto di propria

SABELLA: ALLEGATI
Ricevute postali

